

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 5 giugno 2016



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.com
sito internet: www.diocesifrosinone.com
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

incontri

Riflettere sull'«Evangeli gaudium»

Nella Vicaria di Ceprano. Mercoledì 8 giugno alle 21: a Madonna del Piano le comunità di Castro dei Volsci, Pofi e Vallecora; Rieti, Torrice e Amara nell'oratorio di Rieti; Ceprano, Strangolagalli e Falsantera nell'aula Paolo VI di S. Rocco a Ceprano.
A Frosinone. Venerdì 10 giugno alle 21, incontri nelle parrocchie di S. Maria Goretti, Ss.ma Annunziata, S. Paolo.

Ora di religione per un nuovo umanesimo

Un compito delicato e impegnativo, che assume però anche i caratteri di una sfida avvincente, dal momento che è in gioco l'importanza della dimensione religiosa per la maturazione delle giovani generazioni e nello stesso tempo, la possibilità di fare della scuola un vero laboratorio di umanità.

E' quello degli insegnanti di religione cattolica nella scuola di oggi, così come lo ha efficacemente illustrato don Filippo Morlacchi, direttore dell'Ufficio per la pastorale scolastica e l'Irc della diocesi di Roma, intervenuto il 20 maggio nell'episcopio di Frosinone per l'incontro «Educare per un nuovo umanesimo», promosso dall'Ufficio Scuola diocesano e dall'AiMc, sezione di Frosinone «Marisa Lauretti».

In un contesto socioculturale segnato dall'assenza degli adulti e dalla latitanza dei padri, secondo Morlacchi, è quanto mai necessario che anche la comunità cristiana stia dentro la scuola «con figure che abbiano quella passione educativa in grado di riaggiungere la formazione scolastica alle domande della vita degli alunni».

In tale contesto l'insegnante di religione può giocare un ruolo insostituibile, perché più degli altri in grado, nella sua disciplina, di essere «uno che di mestiere insegna a vivere». Figura di docente «per certi aspetti un po' speciale», l'Irc, con la vita e con l'esempio, ma anche con la sua opera di mediazione culturale, «può essere per i suoi alunni quell'adulto che manca e, al tempo stesso, un vero e proprio teologo fondamentale, educando a prendere posizione critica davanti all'appello della fede», ha rimarcato ancora don Morlacchi. Per riprendere le indicazioni di Papa Francesco al Convegno ecclesiale di Firenze, l'Irc può dunque configurarsi come vero e proprio laboratorio di umanità, in cui l'attenzione alla persona degli studenti e le competenze disciplinari si incontrano per mettersi a servizio della fioritura umana dei più giovani e così aiutare la scuola ad incontrare la vita vera.

Nel suo intervento, inoltre, Morlacchi non ha mancato di sottolineare il senso della stretta appartenenza del docente di religione alla comunità ecclesiale diocesana, da cui è «mandato» per un servizio svolto non a nome proprio ma in nome dell'Interesse della Chiesa per il mondo dell'educazione e stato rimarcato anche dal vescovo diocesano monsignor Spreafico, che ha portato il suo saluto all'incontro.

Lo stesso giorno, in mattinata, il vescovo aveva preso parte, insieme ai membri dell'Ufficio Scuola diocesano e al direttore professor Gianni Guglielmi, ai lavori della commissione regionale per l'Irc presso il monastero di Sant'Erasmo a Veroli, in una delle periodiche riunioni dell'organismo ospitate a turno da diocesi del Lazio.

Augusto Cinelli

* vescovo

Il vescovo Spreafico: «Il Signore viene in mezzo a noi a nutrire la nostra fame di misericordia e di tenerezza»

«Sia l'Eucaristia centro della vita»

La celebrazione diocesana del «Corpus Domini» si è svolta la sera di giovedì 26 maggio a Frosinone. Nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la Celebrazione eucaristica concelebrata dai sacerdoti e dai religiosi della diocesi, al termine c'è stata la processione eucaristica con le autorità civili, le associazioni e le confraternite - che si è conclusa davanti alla chiesa di Santa Maria Goretti. Nel pomeriggio di domenica scorsa, invece, il vescovo ha presieduto la Celebrazione eucaristica nella Concattedrale di Ferentino. Riportiamo di seguito l'omelia pronunciata dal vescovo, disponibile sul sito diocesano www.diocesifrosinone.com, assieme a una galleria fotografica.

DI AMBROGIO SPREAFICO *

«Care sorelle e cari fratelli, celebriamo oggi la festa del Corpus Domini, la festa del Signore Gesù, che si è tanto avvicinato alla nostra vita da farsi cibo, nutrimento. Abbiamo bisogno di essere nutriti dalla sua presenza. Nella vita affrettata di oggi spesso Dio rimane lontano, quasi sembra non centri nulla con le nostre difficoltà e le paure di questo tempo, quelle paure che ci allontanano dagli altri, che ci fanno temere per il nostro futuro. Ci sentiamo a volte sommersi dai problemi, i nostri e quelli che sembra ci vengono addossati, come la crisi da cui si fa fatica a uscire, e la conseguente disoccupazione con la mancanza del necessario per numerose

Un pensiero ai migranti con l'invito ad arginare «l'indifferenza e la paura con cui si guarda loro», sapendo che non sono essi «la causa dei nostri disagi»

famiglie. Così nella fatica di ogni giorno a volte ci sentiamo ingiustamente dimenticati anche dal Signore, ce la prendiamo con gli altri, anche con chi non è certo la causa del nostro disagio, come i profughi e gli immigrati. Dovremmo piuttosto arginare l'indifferenza e la paura con cui si guarda loro, pensando che solo giovedì ne sono morti altri venti nel Mediterraneo, ma molti si sono salvati grazie all'impegno generoso del nostro paese.

Il Signore nutre la vita del mondo. Oggi il Signore viene in mezzo a noi per nutrire la nostra fame di amore, di misericordia, di tenerezza. Sa anche che ne hanno bisogno tanti nel mondo, come le donne e gli uomini della Siria, dei molti paesi dove la guerra e la povertà rendono la vita difficile. Sa che tutti ne abbiamo bisogno. Come quel giorno sulle rive del lago di Galilea si mette a parlare con noi per guarire le nostre ferite, asciugare le lacrime del dolore e della fatica. Che fare davanti a così grande bisogno? La richiesta degli apostoli a Gesù è comprensibile e condivisibile: «Congeda la folla perché vada

nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo; qui siamo in una zona deserta». Forse anche noi avremmo pensato la stessa cosa. Già facciamo fatica ad affrontare i nostri problemi, come faremo a prenderci cura anche di quelli degli altri?

Gesù tuttavia non si rassegna. Come potrebbe davanti a tanto bisogno? Ma il suo invito ci sorprende: «Date voi stessi da mangiare», dice a quei discepoli che già avevano detto che non sarebbero stati in grado di farlo. E infatti gli apostoli rispondono: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo a comprare viveri per tutta questa gente».

L'Eucaristia nutre il popolo di Dio. Sì, Signore, anche noi abbiamo poco. A volte non basta neppure per noi. Come faremo a sfamare il bisogno di tanti intorno a noi? Care sorelle e cari fratelli, niente è impossibile e Dio, niente è impossibile a chi ha fede. Oggi siamo qui per rafforzare la nostra fede nel Corpo di Gesù che si fa cibo per noi.

Con lui niente è impossibile! Nell'Eucaristia noi possiamo trovare la risposta al bisogno di tanti. E necessario tuttavia avere l'attenzione e la pazienza di non scacciare nessuno, di non allontanare nessuno per paura che quello che abbiamo non basti per tutti. «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa», dice Gesù. Raduniamo la gente attorno al Signore che si dona a noi in quel cibo che nutre. Diamo a tutti la possibilità di sedere con noi attorno a quella tavola, dove il cibo è unico, è il Corpo di Cristo, l'espressione più grande dell'amore di Dio per l'umanità.

Quei piccoli gruppi ordinati seduti attorno al Signore sono come le nostre comunità, quando sono aperte e accoglienti, pronte a occuparsi di tutti quelli che desidererebbero avere quell'unico pane. Non dovremmo dedicare più tempo ed energie a radunare a domenica attorno all'Eucaristia tutto il popolo santo di Dio, dai piccoli ai grandi?

Quanti mancano spesso attorno a questa bella tavola! Forse li abbiamo a volte dimenticati, oppure abbiamo pensato che tanto non ne hanno bisogno o ci siamo chiesti perché fare tanta fatica. Alla fine ci siamo poco occupati di loro, con la paura di sprecare tempo o di pagare inutilmente. E non abbiamo perso tempo nella pazienza delle relazioni, dell'amicizia, riempendoci di luoghi comuni e di soliti pregiudizi.

«Itinerari dello Spirito» Il calendario del 2016

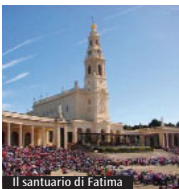
Tra le mete del calendario degli «Itinerari dello Spirito» per il 2016, messo a punto dall'Ufficio diocesano pellegrinaggi in collaborazione con l'Opera Romana Pellegrinaggi, possibile trovare: il santuario mariano di Lourdes, in Francia (con viaggio in aereo, con volo Alitalia, partenza da Frosinone in autobus con accompagnatore).

Queste le date disponibili:
- dal 28 giugno al 2 luglio;
- dal 25 al 29 luglio;
- dal 22 al 26 agosto;
- in dicembre inoltre è in programma il

tradizionale pellegrinaggio in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione. Il pellegrinaggio a Fatima e Lisbona, in Portogallo (con viaggio in aereo e volo «Tap», partenza da Frosinone in autobus con accompagnatore) è invece in programma dal 12 al 15 settembre.

Per maggiori informazioni sugli «Itinerari dello Spirito» già in programma, o per organizzare altri itinerari, con programmi individuali o per i gruppi, nei Santuari d'Europa e internazionali, è possibile rivolgersi direttamente al direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi, don Mauro Colasanti, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 9.30 alle 11.30 presso la Curia di Frosinone. Oppure si può telefonare ai numeri 0775.290973 o 0775.290852 o scrivere una email al seguente indirizzo di posta elettronica: pellegrinaggi@diocesifrosinone.com.

Trovate la programmazione, con periodici aggiornamenti, sul portale dedicato digitando <http://ufficiopellegrinaggi.diocesifrosinone.com>.



Il santuario di Fatima



«Gesù ha bisogno di noi»

Cari amici, basta dare un piccolo segno di saper ascoltare il Signore, non dando ragione alla nostra rassegnazione e al senso di impossibilità, e Gesù continua a operare il bene per quella folla numerosa. Il Signore ha bisogno di quei discepoli. Il Signore ha bisogno di noi! Prendete i pani e i pesci. Pregha. Pronuncia la benedizione, così si faceva all'inizio di ogni pasto. Spezza i pani, ma non è lui che li distribuisce. E il Vangelo non dice che quando li ebbe benedetti si moltiplicarono. Si moltiplicano mentre i discepoli li distribuiscono a tutta quella gente. Cari amici, il miracolo non è avvenuto per un tocco di bacchetta magica. Quante volte pretendiamo miracoli da Dio senza che fare nulla perché possa avvenire? Il miracolo si compie mentre i discepoli distribuiscono quei pochi pani. Care sorelle e cari fratelli, accettiamo di coinvolgerci nell'amore di Gesù per il bisogno di tanti e faremo con lui il miracolo della moltiplicazione, di quel cibo santo che sazia tutti. Si apre una prospettiva nuova per la nostra vita e la vita delle nostre comunità. Quel cibo di vita eterna è un'offerta piena di amore del Signore Gesù alla nostra vita e alla vita del mondo. Coinvolgiamoci di più in questo miracolo dell'amore di Dio e le nostre comunità fioriranno di vita uscendo dalla ripetizione a volte stanca di riti e tradizioni, che non rinnovano e poco avvicinano a Gesù e al suo amore. «Signore, dacci sempre di questo pane» perché possiamo vivere con te per la salvezza nostra e del mondo!

Servizio civile in Caritas: 14 posti

Si può partecipare presentando domanda per uno dei tre progetti presenti nel bando

Sono tre i progetti di Servizio Civile Approvati alla nostra Caritas diocesana ed inseriti all'interno del nuovo bando nazionale, che è stato pubblicato nei giorni scorsi: la domanda per partecipare potrà essere presentata entro giovedì 30 giugno 2016 alle ore 14. Quella del servizio civile rappresenta una bella

occasione per i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 18 e i 29 anni che possono cimentarsi in una esperienza che arricchisce se stessi oltre ad aiutare gli altri. Questa volta, con la nostra Caritas diocesana si potrà scegliere uno dei seguenti progetti (si ricorda che è possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di Servizio Civile Nazionale, da scegliere tra quelli inseriti nel bando nazionale o nei bandi regionali e delle provincie autonome, pena

l'esclusione dalla selezione):
- Progetto 1: «accanto agli immigrati» (cinque i posti disponibili);
- Progetto 2: «incontro agli ultimi» (cinque posti a disposizione);
- Progetto 3: «insieme ai minori» (quattro posti disponibili)

Per la descrizione dei singoli progetti si può consultare direttamente il portale della Caritas diocesana digitando l'indirizzo <http://caritas.diocesifrosinone.com> ne: oltre al dettaglio dei

vari progetti, troverete delle informazioni utili, come la tipologia di documentazione da scaricare e presentare assieme alla domanda di partecipazione. Come da bando, l'istanza andrà presentata all'Ente che realizza il progetto prescelto, ovvero alla Caritas diocesana con le seguenti modalità: a mano, tramite spedizione postale oppure mediante posta elettronica certificata (pec). Per informazioni e consegnare la documentazione necessaria è possibile rivolgersi alla



Caritas diocesana presso la Curia Vescovile di Frosinone (telefono 0775.839388, email caritas.frosinone@caritas.it)

Si ricorda che la data di scadenza per la presentazione delle domande è giovedì 30 giugno 2016 - ore 14.00.



L'agenda

DOMENICA 12 GIUGNO

«Giubileo delle famiglie»

Il programma prevede l'accoglienza dei partecipanti a partire dalle ore 16 a piazzale Vittorio Veneto (sotto la Prefettura); alle 17 «famiglie in preghiera», momento di riflessione e condivisione nella chiesa di San Benedetto; seguirà il pellegrinaggio verso la Concattedrale, con il passaggio della Porta Santa e la partecipazione alla celebrazione eucaristica.

GIOVEDÌ 16 GIUGNO

i sacerdoti e i religiosi della nostra diocesi si ritroveranno in Concattedrale per celebrare il «Giubileo sacerdotale» (a partire dalle ore 9.30)

DOMENICA 19 GIUGNO

Per il «Giubileo della carità» ci si ritroverà in piazza Santa Maria, a Frosinone, alle 19: dopo il passaggio della Porta Santa e la partecipazione alla Messa, cena e festa insieme.